


dars
donna arte ricerca sperimentazione

CIVIDALE
UDINE
GORIZIA

SINTONIE 6
Libri d'Arte&Poesia
Collana Le Darsine

/SINTONIE VI LE DARSINE

I CONFINI DELLA SEDUZIONE

Graziella Delli Zotti

La VI edizione di “Sintonie” incentrata sul tema *I confini della Seduzione* (scaturito dalla confluenza del progetto Dars 2021 -*Paesaggi che cambiano. Confini/Tempo/Natura/Muri*- con il progetto 2023 -*Etica ed Estetica del femminile*-) si presenta con un format decisamente rinnovato.

Le novità sono significative e riguardano la componente poetica, dove troviamo la transnazionalità delle partecipanti, con due slovene -Kristina Kočan e Tina Volarič- che si affiancano a due italiane -Antonella Bukovaz e Patrizia Dughero- e formano un gruppo abbastanza omogeneo per territorialità geografica (tre vivono in prossimità dei confini e precisamente a Gorizia, Cividale del Friuli e sul Carso sloveno) e per i percorsi culturali condotti, contrassegnati dalla multidisciplinarietà e documentati anche con numerose pubblicazioni. Il bilinguismo nelle poesie, che sono riportate sia nella versione originale che nelle traduzioni (in italiano o in sloveno) redatte da Jerica Klanjšček e Michele Obit, anch'essi provenienti o residenti vicino ai confini. L'assegnazione di un tema specifico che ha comportato la stesura di apposite liriche o l'opportuna selezione tra quelle precedentemente prodotte, dove, secondo le diverse sensibilità, vengono espresse le suggestive e misteriose relazioni tra la seduzione e i confini.

Invece, la componente visiva mantiene la consueta struttura e presenta quattro italiane -la goriziana Elvira Vera Mauri e le friulane Paola Belaminutti, Sara Corsini e Alessandra Spizzo- tutte attive da tempo nel panorama artistico ed espositivo della regione e che, per la prima volta, partecipano a “Sintonie”. Come avvenuto nelle precedenti edizioni del progetto, queste artiste si sono abbinate alle poete ed hanno trasposto, ognuna con il suo specifico linguaggio e stile espressivo, il messaggio delle liriche in forme visive che, nonostante l'eterogeneità delle raffigurazioni, sono sostanzialmente riconducibili a due tendenze interpretative.

Nella prima si riscontra una sostanziale aderenza ai contenuti poetici che vengono riproposti ed amplificati dalle opere pittoriche. Paola Belaminutti, con le sue affascinanti illustrazioni, esalta l'atmosfera seduttiva che aleggia nella *Poesia d'amore per K* di Kristina Kočan ed Elvira Vera Mauri, con le sue trasognate e surreali composizioni, accentua ulteriormente la seduzione dei libri trasmessa da *Posate al lato del letto* di Antonella Bukovaz.

Nella seconda tendenza, viceversa, si ravvisa una libera interpretazione del messaggio lirico che suscita altre e diversificate seduzioni espresse con immagini. Alessandra Spizzo, con le sue essenziali astrazioni pittoriche, suggerisce visioni dell'infinito che si affiancano e si aggiungono a quelle evocate dalla parola in *Seduzione 1* di Tina Volarič e, in modo ancora più evidente, Sara Corsini, con la sua personale autobiografia fotografica, sviluppa la seduzione dei ricordi presente -seppur in modo latente- nella poesia *Per i grigi della cittadella* che Patrizia Dughero ha dedicato alla seduzione di un luogo.

Le due componenti -poetica e visiva- confluiscono nelle quattro tipologie di Darsine che mantengono il solito formato ridotto (cm. 13 x 14) e una tiratura limitata a venti copie per ciascun tipo. Sicché complessivamente esse presentano, quattro liriche in italiano e quattro liriche in sloveno, accompagnate da un totale di ben ottanta immagini, lievemente o parzialmente o significativamente diverse, che costituiscono -a tutti gli effetti- delle opere uniche. Queste ottanta Darsine, in cui convergono sintonie geografiche -tra vicinanza o lontananza dalla frontiera- linguistiche -tra gli originali e le traduzioni- oltre che espressive -tra parole e immagini-, ci trasmettono i confini e gli sconfinamenti che si intrecciano, in modo labile o stringente, con una molteplicità di seduzioni che sono: personali, sentimentali, culturali e territoriali.



PAOLA
BELLAMINUTTI



Ljubzenska za K

v leseni hiši sediš
zakuril si
nevidni čopič
vrtiš kot tarkovski
ta svet okoli sebe
gledaš se ti počasi
odmika staro bliža
novo skozi okna
skozi moje oči pada
nate svetloba
potem se od tebe
dviga srebrni prah
me razdrobi
v zasneženem gozdu
v medeni uri
steče iz nočišča
žival

poesia d'amore per K

*nella casa di legno seduto
hai acceso il fuoco
un invisibile pennello
ruoti come tarkovskij
questo mondo attorno a te
ti guardi lentamente
s'allontana il vecchio s'avvicina
il nuovo attraverso la finestra
attraverso i miei occhi cade
su di te la luce
e poi da te
solleva argentea polvere
mi frantuma
In un bosco innevato
nell'ora del miele
corre via dalla tana notturna*

PAOLA BELLAMINUTTI

Vive e lavora a Basaldella di Campofornido (UD).
Specializzata nella Grafica d'Arte, illustrazione di libri
e Libro d'Artista.

Docente nei laboratori creativi per adulti. Fa parte del gruppo "Arte4"
e collabora con il Dars. Sperimenta usi innovativi delle tecniche pitto-
riche con particolare interesse per l'acquerello.

KRISTINA KOČAN

Vive e lavora a Maribor (Slovenia). Poeta, scrittrice, traduttrice e can-
tautrice.

Nella sua ricerca presta molta attenzione alla multimedialità.

LJUBEZENSKA ZA K POESIA D'AMORE PER K

(traduzione in italiano di Michele Obit).

La poesia esprime con toni intimi e delicati la sempiterna seduzione
dell'amore.

Con un andamento lento, che ha la cadenza di una ballata, i versi evo-
cano l'accendersi di una passione che divampa dentro i confini di una
casa, circondata da un gelido paesaggio invernale.

TECNICA

Tecnica mista: pittura su stampa.

Da 1 matrice in gesso si sono ottenute 20 stampe di cm 13,5x12,0.

Le stampe risultano tutte diverse e, per certi aspetti, simili al monoti-
po poiché ad ogni passaggio si sono modificate le forme della matrice
(che si corrode a causa della friabilità del materiale), le tinte inchio-
strate (con varie gamme e combinazioni) e le carte utilizzate (artigia-
nali con diverse caratteristiche e provenienze).

Le immagini stampate sono state successivamente rielaborate con

20 interventi decorativi differenti che, utilizzando una varietà di pro-
cedimenti pittorici (con chine colorate, acquerelli ed acrilici) e -a volte-
anche applicazioni a collage (con carta velina, foglia di rame, foglia
d'oro), hanno rifinito, arricchito e completato le composizioni.

Si tratta di un procedimento estremamente laborioso che esplora le
possibilità espressive di una molteplicità di materiali e di tecniche che,
accostati tra loro con innumerevoli combinazioni, compongono un re-
pertorio di 20 immagini nelle quali si dispiegano multiformi e raffinati
effetti pittorici.

INTERPRETAZIONE

L'interpretazione rispecchia fedelmente i contenuti della poesia che
vengono illustrati nelle immagini.

Il fulcro di ogni composizione è costituito dalla sagoma di un uomo se-
duto all'interno di una stanza che viene, nelle varie raffigurazioni, af-
fiancata dagli elementi che scandiscono la narrazione poetica. Così lo
vediamo accostato ad una fiamma ("hai acceso il fuoco"), attraversato
dalla luce ("cade / su di te la luce"), offuscato dal pulviscolo ("solleva
argentea polvere") mentre dalla finestra, talvolta, si affaccia un pae-
saggio che sembra dilagare nella stanza immergendola nell'oscurità
("tana notturna"), oppure avvolgendola con una candida neve o anche
invadendola con una fitta foresta ("bosco innevato"). Sono illustrazioni
altamente evocative che con un insieme di elementi scomposti o ri-
composti, dominati dall'alternanza di variegate tonalità calde o fredde
ed arricchiti con superfici screziate o dorate, restituiscono l'atmosfera
rarefatta ed incantata nella quale si propaga la seduzione amorosa.

La serie compone un magnifico contrappunto visivo ai versi, con re-
ciproci rispecchiamenti che accrescono le capacità comunicative sia
delle immagini che delle parole, esaltando il messaggio seduttivo tra-
smesso dalla *Poesia d'amore per K*.



posate a lato del letto
torri gemelle di libri insufficienti
crollano e si ricompongono
per prendere distanza
loro lo sanno

che avanza la notte
si incrina si spezza
se solo avessi udito
l'invito al banchetto
ho invece
sentito solo lo sfiato
del giorno alla fine

*položena poleg postelje
stolpa dvojčka nezadostnih knjig
se sesujeta in ponovno sestavita
da bi se oddaljila
onadva vesta*

*da noč napreduje
poka se lomi
če bi le slišala
povabilo na gostijo
namesto tega sem
slišala le sopih
dneva ob koncu*

VERA ELVIRA MAURI

Vive e lavora a Gorizia; è bilingue (italiano e sloveno). Pittrice. Esposizioni a Gorizia, in Slovenia e con il Centro Friulano Arti Plastiche di Udine. Predilige lo stile figurativo che rielabora con tendenze surrealiste e si esprime prevalentemente con la pittura ad olio. Questa è la prima esperienza di interpretazione poetica.

ANTONELLA BUKOVAZ

Originaria di Topolò-Topolove, vive a Cividale del Friuli e lavora a San Pietro al Natisone; è bilingue (italiano e sloveno). Poeta, performer, animatrice del Festival "Stazione di Topolò" dal 1993 al 2022. Interessata alle interazioni tra parola, suono e immagini.

POSATE A LATO DEL LETTO POLOŽENA POLEG POSTELJE

(traduzione in sloveno di Jerica Klanjšček).

La poesia suggerisce l'ambivalente seduzione esercitata dai libri. È una seduzione che si diffonde in un'atmosfera intima ("Posate a lato del letto") e notturna ("che avanza la notte"). Ed è una seduzione che genera nel lettore la malinconica consapevolezza dell'impossibilità d'appagare pienamente il suo sconfinato desiderio di libri ("torri gemelle di libri insufficienti") e di vita ("se solo avessi udito / l'invito al banchetto").

TECNICA

Tecnica mista: pittura su stampa.
Una matrice in cartone è stata stampata 2 volte, con opportuni ribal-

tamenti e variazioni cromatiche, su una stoffa bianca di cm 12,0x13,5; sulla stampa si sono effettuati interventi manuali con chine colorate che hanno definito le forme e i particolari. Con questo metodo da 10 differenti matrici si sono ottenute 20 differenti stampe, che sono state completate con 20 differenti rielaborazioni pittoriche.

È un procedimento complesso e sofisticato che si basa sull'interazione tra riproduzione e creazione. Difatti dalle stampe sono emersi una varietà di effetti -controllati o casuali- che hanno suggerito composizioni e forme che sono state evidenziate con un minuzioso tratteggio grafico e pittorico.

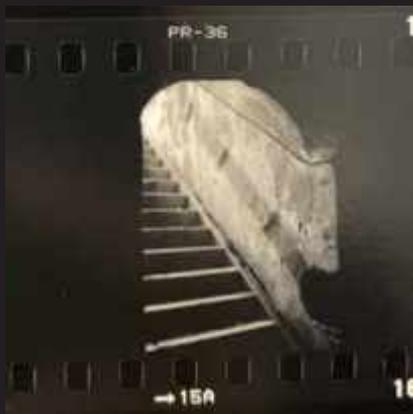
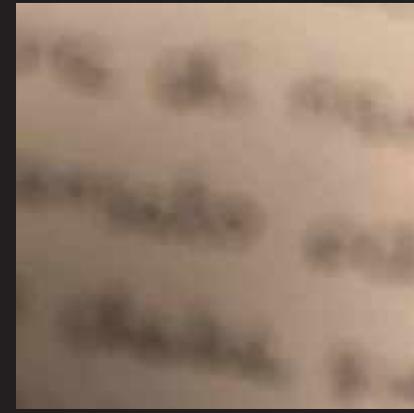
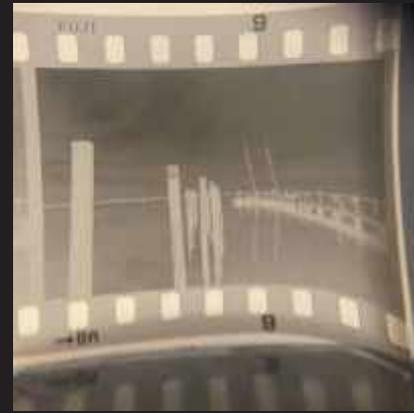
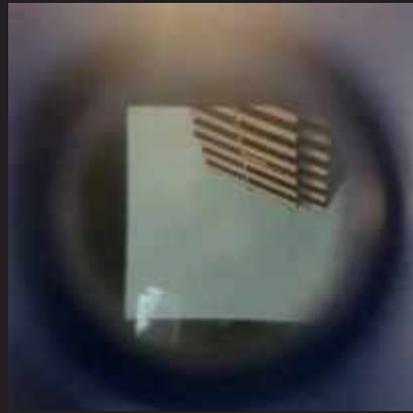
Si è ottenuta così una serie di 20 opere originali che sono, a tutti gli effetti, dei veri e propri quadretti in miniatura.

INTERPRETAZIONE

Il messaggio della poesia viene, ripreso, amplificato e dilatato con una interpretazione incentrata sull'immagine dei libri.

Nella sequenza pittorica essi campeggiano in multiformi combinazioni che, di volta in volta, li mostrano impilati, raggruppati, sparpagliati, aperti e -talvolta- quasi svolazzanti in uno spazio trasognato e irreale immerso nelle tonalità notturne del viola e del blu, oppure illuminato dalle tinte accese del magenta o da quelle delicate dell'ocra. E proprio da questi libri, attraverso vibranti superfici e dinamiche composizioni, si sprigiona quella misteriosa seduzione della lettura che trasporta in viaggi onirici, verso dimensioni fiabesche e incantate dove il desiderio del lettore incessantemente si autoalimenta, in un processo che continua all'infinito.

Sicché, la profonda sintonia che si istituisce tra i suggestivi versi e le evocative immagini, contribuisce ad esaltare ulteriormente la seduzione trasmessa dai libri.



SARA
CORSINI



Per i grigi della cittadella

In questo luogo pieno di crepe consigliabile è abbandonare la lotta, ancorati a quest'angolo, è bene ogni giorno affidarsi al suono flautato a un canto di sonno, lasciare il passato, terra di risulta - confine - meglio percepirlo incensato odore, vagamente terroso che dalle sue pieghe solleva, le fini dolci sfaccettature di sentori legnosi secchi polverosi a tratti un profumo salino rievocativo d'alghe al bagnasciuga. In questo luogo di terra bruna circondata, cittadella inaffidabile, tagli che affondano pervicaci. La resa che resta. Spennellare la tela.

Po sivinah utrdb

*Na tem mestu, polnem razpok,
je priporočljivo opustiti boj,
zasidrani v tem kotu, dobro se je
vsak dan zanašati na piskajoči zvok,
na petje spanja, zapustiti preteklost,
dežela, ki ostaja – meja – bolje ga je zaznati
vonj po kadilu, rahlo po zemlji,
ki iz svojih gub dviguje
drobne, sladke plati
suhih, prašnih, lesnih vonjav,
občasno dišave soli,
spominjajoče na morske alge
na plaži. Na tem mestu
rjave, obkrožene zemlje, utrdba
nezanesljiva, rezi trdovratno tonejo.
Predaja, ki ostaja. Ščetkanje platna.*

SARA CORSINI

Vive e lavora a Spilimbergo.
Fotografa professionista. Attiva in diverse Associazioni culturali presenti nel territorio tra cui il Dars.
Indaga la dualità dell'immagine nell'astrazione tra luce e ombra, presenza e assenza, durata e istante. Per la prima volta sperimenta le relazioni tra parole e immagini.

PATRIZIA DUGHERO

Vive e lavora a Gorizia.
Poeta, promotrice e animatrice culturale.
Responsabile, insieme a Simone Cuva, della casa editrice "qudulibri" fondata a Bologna nel 2012.

PER I GRIGI DELLA CITTADELLA PO SIVINAH UTRDBE

(Traduzione in sloveno di Jerica Klanjšček).
La misteriosa seduzione di un luogo sul confine affiora, attraverso i ricordi che attirano "ancorati a quest'angolo" e al tempo stesso respingono "cittadella inaffidabile", in questa poesia dedicata alle atmosfere cromatiche, olfattive e sonore di Gorizia e Nova Gorica.

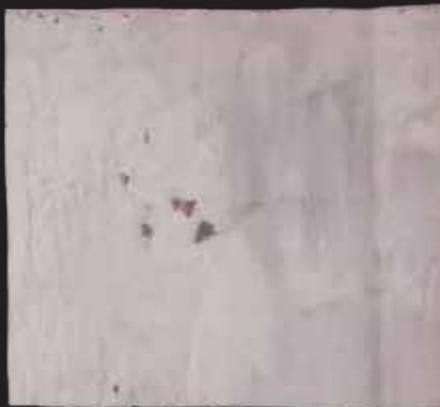
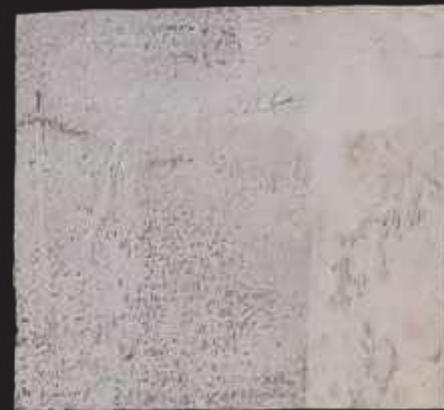
TECNICA

22 foto digitali quadrate di cm 9,5x9,5 con differenti soggetti a colori. Le foto sono state impaginate con uno schema basato sui multipli: 9 foto sono state inserite in una gabbia quadrata ed hanno formato una composizione di cm 28,5x28,5; la composizione è stata stampata sul fronte/retro di un foglio per un totale di 18 immagini diverse; il foglio stampato è stato piegato fino a racchiuderlo in un quadrato di cm 9,5x9,5 che corrisponde ad una fotografia; il quadrato ripiegato è stato incollato nel fascicolo interno della Darsina. Questo metodo d'impaginazione risulta estremamente versatile e permette d'ottenere innumerevoli varianti che riguardano: la composizione delle foto (accostate alternando le immagini); la piegatura

dei fogli (eseguita con diversi procedimenti che comportano mutevoli sequenze di apertura e chiusura); la scelta del quadrato utilizzato per l'incollaggio (effettuata su ciascuna delle 9 posizioni occupate nella gabbia, in modo da determinare altrettanti e differenti rapporti spaziali con il fascicolo).
Di conseguenza le 22 foto di base, impaginate con queste varianti, hanno generato una serie di 20 pieghevoli che sono, al tempo stesso, omogenei tra loro pur restando diversi l'uno dall'altro.

INTERPRETAZIONE

L'artista, non si sofferma sull'ambientazione goriziana della poesia, ma, ispirata dai versi, compie un viaggio nel suo passato guidato dalla seduzione dei ricordi fotografici che diventano il soggetto della sua interpretazione.
Sono ricordi che -attraverso scatti recenti e remoti, sperimentazioni riuscite e fallite, soggetti utilizzati e scartati- compongono una sorta di autobiografia, dalla quale emergono frammenti della sua vita personale e professionale, resi con un'efficace integrazione tra forma e contenuto. Come nei meandri della memoria gli episodi del passato affiorano in modo volontario o involontario, con successioni ordinate o casuali, così nel pieghevole le immagini si aprono e si chiudono, si dispiegano e si ripiegano, si svelano e si occultano. Vediamo alternarsi, con accostamenti solo apparentemente disparati, foto di luoghi e di pellicole, immagini nitide ed altre sfocate, inquadrature ampie e scorci arditi, stampe digitali e conversioni di analogiche, che appaiono caratterizzate da un forte contrasto chiaro-scuro e da un cromatismo impostato sui toni del marrone, del grigio e del nero.
È un flusso visivo -disordinato e coerente- che emana una soffusa malinconia e illustra, con suggestive luci e ombre, momenti gioiosi o dolorosi della sua vita che si intrecciano indissolubilmente con la sua ricerca fotografica e raccontano la storia di una fotografa perennemente sedotta dalle cangianti immagini dei ricordi.



ALESSANDRA
SPIZZO



Zapeljevanje I

Beseda
zapelje
besedo
v stavek, jo zvabi v kompozicijo,
premami naju čez -

neskončnost sva zagledala,
neskončno rib, neskončen hrib,
stolpičev sto v brez mej nebo,
v zrcalih tisočerjen gib.
Nikjer začetku konca ni
in konec brez začetka ždi;
neskončno tukaj je smeri,
ta stran ima vse več strani.
Povsod je nekaj, kar miglja,
v neskončno snov pregib suklja.

Seduzione I

*La parola
seduce
la parola
in una frase, attirandola in una composizione,
ci inebria oltre -*

*abbiamo visto l'infinito,
un banco di pesci infinito, un monte infinito,
cento colonne infine verso un cielo senza confine,
negli specchi movimenti all'infinito.
Non c'è una fine all'inizio
e la fine permane senza inizio;
qui infinite sono le direzioni,
delle parti si hanno sempre più opzioni.
Ovunque uno sfarfallio,
nella materia infinita un picchietto.*

ALESSANDRA SPIZZO

Vive a Udine e lavora in Friuli.

Si esprime con una pluralità di linguaggi che spaziano dalle immagini ai testi, dalle performance alle installazioni.

Attiva nel sociale, docente di laboratori artistici, curatrice di mostre; collabora con il Dars. La sua ricerca si concentra sul tema esistenziale.

TINA VOLARIČ

Vive sul Carso sloveno.

Poeta e illustratrice.

Interessata alla narrazione visiva; sviluppa con morbida nostalgia i temi della casa e dei ricordi.

ZAPELJEVANJE 1

SEDUZIONE 1

(traduzione in italiano di Jerica Klanjšček).

La poesia si sofferma sulla seduzione della parola che può inebriare e proiettare verso uno sconfinato infinito.

Le strofe, con una metrica dall'effetto quasi ipnotico, ottenuto utilizzando i termini con assonanze ("direzioni/opzioni", "sfarfallio/picchietto") e alternanze ("fine/confine", "infine/infinito"), suggeriscono -per l'ap-punto- inebrianti e rarefatte visioni di spazi, paesaggi e mondi infiniti.

TECNICA

Tela per quadri di cm 12,0 x 13,5 dipinta con tecnica mista.

Il procedimento si è sviluppato con la preparazione del fondo reso materico con l'utilizzo di carta, sabbia e cera; la sua colorazione con tinte

acriliche molto diluite stese con pennello e con rullo decorativo; la texturizzazione finale della superficie con stratificazioni e/o eliminazioni. Con questo metodo, ripetuto con combinazioni e varianti degli elementi sempre impercettibilmente diverse, si sono ottenute 20 immagini pittoriche connotate da uno stile minimalista ed essenziale che le ha rese perfettamente omogenee nella loro disomogeneità.

INTERPRETAZIONE

L'interpretazione tralascia gli aspetti descrittivi della poesia e si concentra sulla seduzione dell'infinito che diventa il tema delle rappresentazioni.

Utilizzando una tecnica sofisticatamente semplice, orchestrata su un linguaggio visivo ridotto all'essenziale, sono state composte astrazioni pittoriche che declinano l'infinito. Troviamo, nelle singole immagini come nell'intera rassegna, motivi decisamente informali (dai quali talvolta traspare il ricordo di antiche decorazioni floreali), distribuiti su superfici irregolari (con rilievi tenui e impalpabili, oppure ruvidi e corrugati) e dominati da un'amalgama di slavate tonalità cromatiche (celeste e grigio chiaro che, in qualche caso, si illuminano con accenni di rosa). Sono astrazioni nelle quali ogni elemento è sempre volutamente indefinito, indeterminato, inafferrabile e che, proprio per questa loro multiformità espressiva, riescono a trasmettere quelle sensazioni di leggerezza, trasparenza, evanescenza che ci proiettano verso l'infinito.

Nei fascicoli, le immagini dell'infinito espresse dai versi si intrecciano con quelle espresse dalla pittura, creando un continuo gioco di rimandi tra realtà ed astrazione che suscita ulteriori e sconfinite visioni.